

Il doppio binario della flat tax per il 2023

Professionisti e autonomi. Ampliamento platea dei forfettari e sostitutiva sugli incrementi di reddito rispetto al triennio 2020-2022

Andrea Dili

Una delle misure simbolo della legge di Bilancio 2023 è senz'altro rappresentata dalla cosiddetta flat tax, declinata secondo due diverse linee di intervento: da un lato modificando il preesistente modello forfettario, attraverso l'ampliamento della platea dei beneficiari, dall'altro introducendo, a favore di imprenditori e professionisti, una nuova imposta sostitutiva proporzionale sui redditi incrementali rispetto a quelli dichiarati negli anni precedenti.

Il regime forfettario

Il regime forfettario per le persone fisiche esercenti attività di impresa o arti e professioni si sostanzia in una imposta sostitutiva dell'Irpef e delle relative addizionali determinata applicando una aliquota proporzionale del 15 per cento (ridotta al 5 per cento nei primi cinque anni di attività) a un imponibile calcolato forfettariamente attraverso l'applicazione di un coefficiente di redditività standard - variabile a seconda della tipologia di attività esercitata - al valore dei ricavi/compensi annui realizzati.

L'accesso al regime di favore

LA TASSA PIATTA
Flat tax del 15%
solo sull'incremento
e solo fino a 40mila euro
Sul resto Irpef
e relative addizionali

I FORFETTARI
L'uscita dal regime
scatta dall'anno stesso
in cui viene superata
la soglia di 100mila euro
di ricavi

non è consentito a tutti coloro che svolgono attività di impresa ed esercitano arti e professioni in forma individuale, ma è condizionato al possesso di alcuni requisiti, tra i quali il rispetto dello specifico limite dimensionale individuato nell'ammontare dei ricavi/compensi conseguiti nell'anno precedente a quello in cui si avvale del forfettario.

La legge di Bilancio 2023 interviene proprio sul valore di tale limite, innalzandolo da 65mila a 85mila euro: si tratta di una modifica che, secondo le stime dell'Ufficio parlamentare di bilancio, consentirà l'ingresso nel forfettario a circa 60mila soggetti, per la maggior parte professionisti.

In merito occorre precisare che, come indicato nella relazione illustrativa della legge, il nuovo limite

degli effetti distorsivi del forfettario: nel modello attuale, infatti, l'uscita si verifica soltanto a partire dall'anno successivo a quello in cui viene superata la soglia, con la conseguenza che possono beneficiare dell'imposta sostitutiva con aliquota del 15 per cento redditi derivanti dalla forfetizzazione di ricavi/compensi di valore assai cospicuo.

In buona sostanza, quindi, nel nuovo forfettario (dal 2023) i contribuenti potranno trovarsi in tre diverse situazioni:

- ricavi/compensi non superiori a 85mila euro consentiranno di avvalersi del forfettario anche nell'anno successivo;
- ricavi/compensi superiori a 85mila ma non a 100mila euro permetteranno di mantenere il forfettario per l'anno corrente ma ne determineranno l'uscita nell'anno successivo;
- ricavi/compensi superiori a 100mila euro determineranno l'immediata uscita dal forfettario con applicazione del regime ordinario Irpef a far data dallo stesso anno.

La flat tax incrementale

Ben più rilevante, anche se circoscritto al solo anno 2023, l'impatto della cosiddetta flat tax incrementale, che rappresenta una assoluta novità nel panorama dei regimi di imposizione sui redditi delle persone fisiche in partita Iva. Anche in questo caso si tratta di una imposta sostitutiva dell'Irpef e delle relative addizionali con aliquota proporzionale del 15 per cento, a valere sui redditi di impresa e di lavoro autonomo incrementali rispetto a quelli conseguiti nel triennio precedente.

Potranno, quindi, beneficiare della nuova flat tax imprenditori e professionisti che nel 2023 conseguiranno un reddito di impresa o di lavoro autonomo superiore al reddito della stessa natura realizzato sia nel 2020, che nel 2021, che nel 2022. Una volta verificata positivamente tale condizione, ai fini del computo delle imposte, il reddito di impresa o di lavoro autonomo realizzato nel 2023 dovrà essere diviso in due parti, seguendo i criteri di calcolo individuate dalla norma, ovvero:

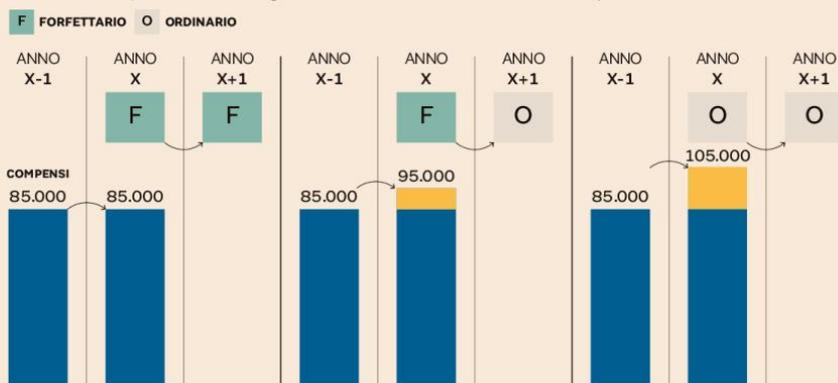
- una quota pari alla differenza tra il reddito di impresa o di lavoro autonomo del 2023 e il reddito della medesima natura di ammontare più elevato realizzato nel triennio 2020/2022 rivalutata del 5% beneficerà, fino a un massimo di 40mila euro, della flat tax al 15%;
- la restante quota rimarrà sottoposta all'Irpef e alle relative addizionali.

I due regimi fiscali

Le condizioni di permanenza nel forfettario e il meccanismo della flat tax incrementale

IL REGIME FORFETTARIO

Le condizioni di permanenza nel regime con le modifiche del Ddl di Bilancio. Importi in euro



LA FLAT TAX INCREMENTALE

Il conto della tassazione con la norma nel Ddl di Bilancio. Importi in euro



Nota: *il reddito agevolabile è comunque 40mila euro

Telefisco 2023

Il fisco in prima fila

Il 26 gennaio dalle ore 9 torna Telefisco

Evento digitale più atteso del Sole 24 Ore che ti aggiorna come nessun altro su tutte le più importanti novità fiscali. Quest'anno le novità da approfondire sono davvero numerose: dalle misure sulla flat tax, a quella sulla pace fiscale, dalla riforma del contenzioso tributario alle misure su Iva, reddito d'impresa e bilancio per arrivare al superbonus in edilizia. La partecipazione darà la possibilità di aver risposta sui principali dubbi del momento. Un'occasione unica, non resta che iscriversi.

Telefisco Base: formula gratuita con registrazione che offrirà l'accesso alla diretta con crediti formativi e la possibilità di inviare domande al Forum de L'Esperto Risponde.

Telefisco Plus: unica formula pay che offrirà l'accesso alla visione della differita, alla dispensa, ai crediti aggiuntivi, oltre all'accesso agli NT+ Fisco/Lavoro fino al 28 febbraio 2023.

Oltre alla modalità digitale ci sarà la possibilità di partecipare in presenza nelle sedi che aderiranno. Tutte le modalità di partecipazione permetteranno di beneficiare dei crediti formativi.

Hai tempo fino al 31 dicembre 2022 per accedere al pacchetto PLUS ad un prezzo riservato.

strativa della legge, il nuovo limite si applicherà a partire dal 2023: conseguentemente, fermo restando il possesso degli altri requisiti di legge, potranno utilizzare il forfettario nel 2023 coloro che nel 2022 non hanno superato la soglia di 85mila euro.

La stessa norma contempla un'ulteriore modifica: a partire dal 2023, infatti, si uscirà dal regime forfettario a far data dall'anno stesso in cui viene superata la soglia di 100mila euro di ricavi.

Si tratta evidentemente di un intervento volto a correggere uno

adizionali.

In buona sostanza, si tratta di norme che nel complesso spostano ulteriormente il sistema di imposizione sui redditi delle persone fisiche dal modello tradizionale Irpef, caratterizzato dall'applicazione di aliquote progressive su scaglioni di reddito, a quello "flat", costellato dalla presenza di una pluralità di imposte sostitutive ad aliquota proporzionale. Una tendenza che presumibilmente troverà ulteriore sviluppo nel contesto della prossima riforma fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scopri il prossimo Telefisco 2023 su: ilsole24ore.com/telefisco

E da quest'anno Il Sole 24 Ore torna protagonista nella formazione con il Master Telefisco che vedrà tra i relatori gli esperti di Telefisco.

Il Sole
24 ORE

24 ORE
PROFESSIONALE

Radio **24**

MAIN PARTNER

Audi

IN COLLABORAZIONE CON

Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

EVENT PARTNER
DOUCAL'S
by 24 ORE

Unipol
GRUPPO

OPEN Dot Com
Società dei Dottori Commercialisti

CON IL CONTRIBUTO DI
Qualità 24 ORE